

SVILUPPO

Tra le iniziative per mantenere le persone in valle i voucher a sostegno di chi voglia usare mezzi privati per muoversi tra i piccolissimi paesi e sostegni a chi investe in periferia

Attenzione anche alle gestioni associate dei Comuni che vanno ripensate come i modelli di governance resi liberi e su misura delle diverse realtà. Il nodo delle infrastrutture

Montagna, un futuro da reinventare

Al via la due giorni conclusiva degli Stati generali voluti dalla giunta



La statale della Valsugana ad Ospedaletto, i suoni delle Dolomiti, esempio di turismo di valle, e nella foto grande Sagron Mis, uno dei paesi simbolo della montagna trentina

ANGELO CONTE

Voucher a sostegno di chi voglia usare mezzi privati per muoversi nelle valli, sostegni a chi investe nelle zone periferiche, miglioramento delle vie di comunicazione per i prodotti delle aziende, collegamenti veloci a Internet. E un nuovo tipo di gestione associata, non più obbligatoria per i Comuni, ma su base volontaria. Gli Stati generali della Montagna che si aprono oggi e si chiudono domani, in programma a Comano, hanno di fronte a sé un compito importante: quello di provare a disegnare la montagna trentina dei prossimi 5-10 anni. Una montagna in cui, nelle intenzioni della giunta provinciale guidata da Maurizio Fugatti, ci saranno più servizi, più lavoro e che sia maggiormente attrattiva rispetto alle città del fondovalle, Trento, Rovereto ma anche Pergine.

«Non immaginiamoci rivoluzioni, da lunedì il sole continuerà comunque a sorgere» ha detto Fugatti presentando con l'intera giunta l'appuntamento di oggi e domani. Un modo per evitare di alzare troppo le aspettative su una due giorni che arriva, comunque, dopo un lavoro molto intenso di ascolto dei territori. Che, da parte loro, hanno prodotto una serie di documenti per chiedere interventi che migliorino la qualità della vita e la situazione economica e sociale del territorio. Come, ad esempio, ha fatto la Comunità del Primiero che ha sottolineato la necessità di migliorare la viabilità attraverso una serie di iniziative come la galleria dello Schenér, o la risoluzione del nodo viario verso la Val di

Fiemme con la messa in sicurezza del Passo Rolle. Ma dai territori non sono arrivate solo richieste di opere da realizzare, ma anche la domanda di sviluppare sul territorio occasioni per i laureati che altrimenti fuggono verso altri lidi. Una richiesta arrivata dallo stesso Primiero ma pure da altre aree. E dalla Provincia, in questi mesi di ascolto sul territorio, come si coglie dal portale dedicato all'iniziativa, sono arrivate anche risposte concrete alle domande proposte nei diversi incontri locali.

A partire dal delicato tema delle gestioni associate dei Comuni e delle riforme che hanno spinto a una loro riduzione attraverso le fusioni. Per la giunta attuale, come ha detto anche

l'assessore agli enti locali Mattia Gottardi a più riprese, l'obbligatorietà delle gestioni associate non ha senso. Ma neppure, una sola soluzione istituzionale può andare bene. Lo spiega nella risposta la stessa giunta: «La forma che si vorrà dare alla governance in fondo non è fondamentale; ogni territorio ha la possibilità di cucirsi addosso un suo modello che faccia risaltare le proprie peculiarità ed i propri punti di forza ed in cui la Provincia avrà un ruolo di coordinamento ed aiuto alla gestione di questo passaggio istituzionale. E proprio la Provincia dovrà avere un ruolo fondamentale garantendo un approccio territoriale integrato, con il compito di seguire la pianificazione strategica e di soste-

nerne l'attuazione delle politiche di innovazione strategica. La regolazione provinciale dei vari settori (turismo, scuola, sociale ecc.) dovrà essere flessibile rispetto ai territori, ossia dovrà consentire motivatamente di derogare al rispetto di determinati standard di settore (ad esempio chiusura di una scuola ecc.) e dovrà soprattutto essere equa, garantendo veramente standard minimi di spesa a tutti i Comuni».

Sulla mobilità la Provincia punta su tre pilastri: ferroviaria per le connessioni con le grandi reti di trasporto con il potenziamento delle stazioni di connessione di Trento e Rovereto, a partire dalla valorizzazione di quelle già esistenti (entro settembre sarà

completata la revisione del modello di esercizio della Trento Malé con una velocizzazione generale e semicadenza degli orari) e rigorosa "selezione" dei nuovi progetti ferroviari; mobilità pubblica su "gomma": per le connessioni secondarie; mobilità privata su "gomma" per l'ultimo miglio (forme innovative di car pooling/servizi a chiamata in aree marginali periferiche). In questo caso si prevedono, ad esempio, per gli spostamenti tra masi o nuclei di pochi abitanti in zone difficilmente servibili dai bus pubblici, «forme di sostegno mediante voucher ad utenza debole che possa eventualmente essere beneficiaria di crediti al trasporto con operatori privati ad un costo marginale».